

Chiesa di S. Vincenzino

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/LMD80-00459/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00459/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 459

Codice scheda: LMD80-00459

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2011

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00458

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: benedettina

Denominazione: Chiesa di S. Vincenzino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20123

Indirizzo: Via Camperio

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Secondo gli orari e le modalità di apertura del rito ortodosso.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Solari

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Riferimento all'autore: scuola

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Vennero demolite le volte, disfatte le pareti, le preziose decorazioni luinesche che ancora affioravano sotto le imbiancature vennero distrutte, gli affreschi residui vennero staccati e sono ora visibili nell'edificio, riportati su sagome in legno e gesso che riproducono fedelmente le antiche volte.

Della antica Chiesa di S. Vincenzo si salvò solo l'umile fronte interna, proprio quella monastica, un raro esempio di architettura minore sforzesca, che, svolgendosi dalle forme gotiche solariane, cedeva alle suggestioni del Rinascimento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 12]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 12]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: esistenza

Notizia

Il documento più antico che la cita espressamente, è quello del 1034 (Giudicato di Ariberto) che il vescovo Ariberto d'Intimiano, prima della sua partenza alla conquista della Borgogna, stila per fare donazioni a questo monastero con pochi altri in Milano, sottolineandone per altro l'importanza.

Il complesso è denominato "Novum", per distinguerlo da San Vincenzo in Prato, ben più antico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 12]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 12]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: secondo quarto

NOTIZIA [3 / 12]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

La Badessa di questo Monastero era detta "ecclesiarum Sanctae Mariae et Sancti Vincentii", indicando come nel complesso vi fosse la netta distinzione tra l'edificio di culto destinato alle religiose e quello per i fedeli.

La chiesetta di S.Maria era la più antica: il Giulini nella carta topografica di Milano allegata alle sue Memorie, la situa sulla via Porlezza; mentre la Chiesa di S.Vincenzo, più recente, aveva anche cura d'anime come Parrocchia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 12]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 12]

Secolo: sec. XV

NOTIZIA [4 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Sulla fine dei '400, la Chiesa di S. Vincenzo venne ristrutturata secondo gli schemi del primo Rinascimento, cioè dotata di due aule congiunte, una per la clausura, l'altra per i fedeli, secondo lo schema che possiamo ancor oggi vedere nella Chiesa di S.Maurizio al Monastero Maggiore in corso Magenta, e nella Chiesa di S. Paolo Converso in corso Italia. Tutta la Chiesa venne affrescata con una vivace decorazione pittorica estesa anche al chiostro, di cui rimangono esempi cospicui nella volta della chiesa e nel salone sotterraneo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 12]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 12]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [5 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: uso

Notizia

Nei primi anni del '600 il card. Federico Borromeo, tolse alla Chiesa di S. Vincenzo la cura d'anime a favore della Parrocchia di S. Giovanni sul muro: le monache persero così anche i benefici legati alla Parrocchia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 12]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 12]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [6 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Dopo la soppressione del 1798 del monastero, la chiesa, spogliata di ogni suppellettile, venne data in uso nel 1818 al bolognese Pelagio Palagi, scultore, architetto, archeologo, pittore. Attorno a sé Palagi formò ben presto una Scuola di artisti.

Chiamato a Torino da Carlo Alberto nel 1832, il Palagi lasciò in deposito nell'ex-chiesa le sue collezioni d'arte, d'archeologia e di numismatica. Questo cospicuo patrimonio artistico corse qualche pericolo durante le insurrezioni del 1848 (le Cinque Giornate: dal 18 al 22 marzo), quando la Contrada di S. Vincenzino, bersagliata dalle artiglierie austriache asserragliate nel Castello, fu tra le più danneggiate.

Morto il Palagi nel 1860, tutte le sue Collezioni artistiche furono trasferite per testamento ai Musei di Bologna, e della chiesa prese possesso il pittore Eleuterio Pagliano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 12]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 12]

Secolo: sec. XIX

Data: 1860/00/00

Validità: post

NOTIZIA [7 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Affittato poi a un mobiliere, venne demolito il muro che separava il Coro delle Monache dalla Chiesa, e questo grande spazio fu ridotto in spazi più piccoli con bassi tavolati.

Sul finire del secolo la nuova Società Elettrica Edison vi impiantò una cabina di trasformazione, e alcuni anni dopo, quello che rimaneva della chiesa venne adibito a cinematografo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 12]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 12]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [8 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione totale

Notizia

Così si esprime il Mezzanotte prima della demolizione della chiesa nel 1964: "Di aspetto medievaleggiante, sono la cornice di cotto del frontespizio e i pinnacoli tondi in pianta, ma terminati a piramide, le due lunghe vetrate ai lati dell'ingresso, dove l'arco a tutto sesto che le corona può considerarsi ad un tempo come la concessione alle nuove tendenze od un ritorno nostalgico al mai dimenticato romanico-lombardo. Squisitamente rinascimentali i profili delle terrecotte nel rosone centrale, nelle finestre e nello zoccolo, di classico sapore il portate di pietra d'Ornavasso, di nitida purezza la composizione, che negli eletti rapporti modulari e nella sobrietà dei suoi elementi sembra preannunciare le forme del Bramantino".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 12]

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 12]

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

NOTIZIA [9 / 12]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

La facciata, ricostruita dopo la demolizione della chiesa originaria nel 1964, lungo la Via Giulini, ripete nel suo stile le tipiche facciate a capanna delle chiese romaniche con tre cuspidi sul fastigio, ma le grandi vetrate ed il rosone semplice alla sommità del corpo centrale indicano che in quello scorcio della seconda metà del '400 lo stile solariano tipicamente milanese si stava già stemperando nella luminosità delle aperture bramantesche.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 12]

Secolo: sec. XX

Data: 1964/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 12]

Secolo: sec. XX

Data: 1964

Validità: post

NOTIZIA [10 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Riconsacrata al culto cristiano, la chiesa fu concessa per circa vent'anni alla cura della Comunità Cristiana Ortodossa Romena e, dal 1996, fu ceduta alla Comunità Cristiana Ortodossa del Patriarcato di Mosca. Questa la dedicò ai Santi Sergio e Serafino, aggiungendo poi il nome del monastero di cui la chiesa faceva parte, divenendo in ultimo "Parrocchia dei Santi Sergio, Serafino e Vincenzo Martire". Il presbiterio si presenta sopraelevato a due livelli rispetto al pavimento della chiesa. Un primo gradino un tempo separato dalla navata da una balaustrata liturgicamente destinata, secondo il rito della messa di S. Pio V, alla distribuzione ai fedeli della S. Comunione, delimita l'area destinata ai ministri minori; un secondo livello sopraelevato da tre gradini dà accesso alla zona dell'altare. Subito dietro l'altare aggetta dalla parete un'abside imponente.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 12]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 12]

Secolo: sec. XXI

NOTIZIA [11 / 12]

Riferimento: interni

Notizia sintetica: restauri e riapplicazione affreschi

Notizia

Subito dietro l'altare aggetta dalla parete un'abside imponente, sulla quale è stato applicato un grande affresco che descrive il martirio di S. Ursula di Colonia e delle sue 11.000 compagne. Questo grande affresco, che colpisce per la scena drammatica che vi è raffigurata, è opera del pittore tardo cinquecentesco Aurelio Luini, figlio del più conosciuto Bernardino Luini, e della sua Scuola.

La volta presenta al centro una "raza" col sole a dodici raggi, simbolo di derivazione bernardiniana, molto comune nelle chiese milanesi del '400, '500.

Sulle pareti laterali spiccano, pur frammentarie, due scene tratte dalla vicenda del martirio di S. Vincenzo. Nella controfacciata sono presenti altri tre frammenti di affreschi. Nella sala inferiore sono stati sistemati altri frammenti meno interessanti uno riguarda la scena della Crocifissione, sistemata su un'abside, riconosciuta opera dello Gnocchi, allievo di Aurelio Luini; l'altra, contrappone la storia del martirio di S. Andrea Apostolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 12]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 12]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [12 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 12]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 12]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Le proporzioni dell'edificio sono state reimpostate, dopo la ricostruzione, in modo armonioso avendo come modulo aritmetico il numero 3 e i suoi multipli. Così la lunghezza della facciata è di mt.12, l'altezza alla sommità del tetto è di mt.12, la larghezza dello spazio interno è di mt. 6. L'interno della chiesa è atipico, in quanto lo spazio liturgico rispetto alla facciata non è longitudinale, ma disposto in modo trasversale. Così il presbiterio e l'altare sono sistemati alla destra di chi entra. Con tutto ciò la disposizione degli spazi interni, pur nella limitatezza della superficie utile (ca. 70 mq.), riesce a dare l'impressione di un ambiente ampio e luminoso.

Si presenta con una facciata quattrocentesca con oculo centrale, a due spioventi, con bella cornice di cotto, e con pinnacoli in sommità. La porta architravata ha spalle di pietra calcarea a riquadri finemente modanati e timpano triangolare. Le due finestre laterali, arcuate, di forma allungata, conservano le ghiera e le spalle.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa ortodossa

USO STORICO [1 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa conventuale

USO STORICO [2 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: officina

USO STORICO [3 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: cinema

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione Ente religioso non cattolico

Indicazione specifica: Comunità Cristiana Ortodossa Romena

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA GIA' CONVENTUALE DI S. VINCENZINO ORA RIDOTTA AD OFFICINA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1911/04/21

Codice ICR: 2ICR0044870AAAA

Nome del file: 01033410103341.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: FABBRICATO DELL'EX CHIESA DI S. VINCENZINO

Indirizzo da vincolo: VIA S. VINCENZINO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1923/11/22

Codice ICR: 2ICR0044870AAAA

Nome del file: 01033420103342.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Longhi G.

Data: 2010

Codice identificativo: LMD80-00459_01

Note: Facciata

Nome del file: LMD80-00459_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert